



## Respingere la riforma della Costituzione

Caro Direttore, apprezzando la sua sensibilità sui problemi della democrazia e della Costituzione le sarei grato se volesse pubblicare alcune considerazioni che mi sovengono apprendendo della istituzione a Padova, nel Veneto e in Italia di comitati in difesa della Costituzione aventi come parola d'ordine: *"Salviamo la Costituzione, aggiornarla non demolirla"*. A tal proposito il mio ricordo va ad uno scritto molto importante che esprime la visione ideale e politica con la quale Giuseppe Dossetti lanciò più di undici anni fa una sua iniziativa in difesa della Costituzione con cui muoveva dalla esigenza di un recupero molto profondo del nesso Resistenza-Constituzione-Repubblica e collocava la Costituzione nel grande tragico evento della seconda guerra mondiale.

Diceva Dossetti: «Alcuni pensano che la Costituzione sia un fiore pungente nato quasi per caso da un arido terreno di sbandamento postbellico e di sentimenti faziosi volti al passato. In realtà la Costituzione Italiana è nata ed è stata ispirata, come e più di altre pochissime Costituzioni, da un grande fatto globale, cioè dai sei anni della seconda guerra mondiale, un evento enorme del quale nessun uomo che oggi viva o anche solo che nasca oggi, può o potrà attenuare la dimensione qualunque idea se ne faccia e con qualunque animo lo scruti». Infatti, nessuno può negare che la nostra Costituzione è la risposta ad immani tragedie, è l'affermazione dei diritti e della dignità umana, della dignità della persona tale da ispirare tutta l'attività pubblica, è il rifiuto della guerra, è il no alla guerra nell'articolo 11. Appare quindi chiaro che questa nostra Costituzione nei suoi valori fondamentali non può dipendere dalla disponibilità di una provvisoria maggioranza parlamentare. Questo invece è accaduto nelle scorse settimane; di qui la necessità di diffondere il sentimento di difesa di una Costituzione che ha avuto il merito di unificare gli italiani; di qui la necessità che il movimento di difesa sia popolare e che i comitati si moltiplichino così da predisporre la migliore preparazione dei cittadini al Referendum sul testo costituzionale approvato dalla maggioranza di centro-destra.

Nel merito i contenuti di questo testo sono di una gravità eccezionale. È noto a tutti che il potere di scioglimento del Parlamento è stato il punto più importante del sistema parlamentare fin dallo Statuto Albertino. Oggi, con il nuovo testo, si consente al Presidente del Consiglio di sciogliere il Par-

lamento anche contro la volontà del Capo dello Stato che diventa figura secondaria di pura rappresentanza. Inoltre il Parlamento è posto rispetto al Capo del Governo in una posizione di dipendenza assoluta, dipendenza rappresentata dalla minaccia dello scioglimento delle Camere che diventa un vero ricatto. In questo modo è sconvolto l'equilibrio fondamentale tra potere esecutivo e potere legislativo. Si indeboliscono fortemente le garanzie derivanti dall'esistenza della Corte Costituzionale strumento fondamentale di nostri valori costituzionali, in quanto la maggioranza parlamentare che è una maggioranza politica può eleggere la maggioranza dei componenti della Corte. Si è instaurata la logica dello scambio politico: la Lega ha concesso maggiori poteri al Capo del Governo in cambio della *"devolution"*, la quale in realtà trasferendo alle Regioni pieni poteri in materia di sanità e di istruzione che esprimono interessi generali e nazionali, mette in discussione il principio di uguaglianza tra tutti i cittadini previsto dall'articolo 3 della stessa Costituzione. In una parola deve essere inamovibile la garanzia per i cittadini dell'uguale trattamento in servizi sociali fondamentali quali la sanità e l'istruzione.

È opportuno ricordare che un grande giurista italiano, Tommaso Perassi deputato dell'Assemblea Costituente, propose già allora nel '47-'48 forme di rafforzamento dell'esecutivo per impedire che si riproponesse la crisi del sistema parlamentare come purtroppo era avvenuto dinanzi all'insorgere del fascismo. L'attuale riforma costituzionale approvata dal centro-destra non risponde alla importante questione affrontata nell'ordine del giorno Perassi, che ho prima ricordato, questione che rimane valida e che andrà risolta in modo adeguato. Il maggioritario, introdotto nel 1993 attraverso un Referendum popolare oggi gettato nel dimenticatoio, esige ancor di più l'equilibrio dei poteri dello Stato perché uno dei fondamenti di una vera democrazia.

Pietro Scoppola ha giustamente scritto: «Noi dobbiamo chiamare i cittadini italiani a testimoniare per la Costituzione». Questa è la grande risposta da dare oggi; una risposta che deve caratterizzare un vasto schieramento di forze politiche, di forze culturali, di associazioni e di cittadini che abbiano a cuore i valori iscritti nella nostra Costituzione che fu la più positiva e moderna risposta alla tragedia più grande del secolo passato, ovvero la guerra di aggressione del totalitarismo nazista, con tutto il carico delle sofferenze, delle morti e delle distruzioni arrecate.

(On. **Franco Busetto** - *Mestre*)

## Diritti e doveri da rispettare

Ho 28 anni, sono un socialista democratico riformista, ho inviato questo post sul blog di Daniele Luttazzi, poiché ritengo che questo continuo revisionismo storico non sia più accettabile. Bisogna insegnarlo a tutti, anche a coloro che ritengono di essere di Sinistra, che molto spesso manifestano, anche in modo violento, ma che non conoscono la nostra Storia e che spesso non si degnano di onorare i nostri Morti, il XXV Aprile di ogni anno (ma lo si dovrebbe fare ogni giorno), poiché troppo impegnati a richiedere una libertà che oggi hanno solo per merito di tutti i Martiri che hanno sacrificato anche la loro vita per donarcela. Ricordateglielo sempre. Grazie

\* \* \*

Ieri sfogliando un quotidiano romagnolo ho letto un articolo sulla strage di Codevigo operata, come riportato, dai partigiani nei confronti delle milizie della Rsi, a guerra civile conclusa. L'articolo si concludeva con la dichiarazione di un ex fascista (ex non si diventa, fascista si resta) che diceva di voler trovare questi "Boia". Premetto che essendo stato Carabiniere ed avendo lavorato anche in Polizia ho molto a cuore il tema della legalità e della giustizia, ma quando ho letto questo articolo ha cominciato a bollirmi il sangue. È giusto che chiunque abbia sbagliato debba essere giudicato ed eventualmente condannato, ma questo revisionismo storico continuo non intendo più accettarlo (capito D'Alema?). Il nazifascismo è stato giudicato dalla Storia, ma ancora, a quanto pare, c'è gente che vuole riabilitarlo (equiparazione tra caduti partigiani e miliziani della repubblica sociale). Non possiamo e non dobbiamo permetterlo! Vivo in un Paese lungo il quale si sviluppava la famosa linea Gotica, ogni mattina da casa mia al lavoro (15 Km) passo davanti a monumenti e lapidi dove sono state trucidate dal piombo nazifascista oltre 30 persone, fra civili e partigiani (solo in questo tratto). In totale nel mio comune e nei comuni limitrofi sono state trucidate numerose centinaia di persone dalle SS tedesche e italiane (lo sapevate che esistevano le SS italiane che

facevano riferimento diretto a quelle tedesche?). Gente che ha sacrificato la vita per dare a noi la libertà. Non posso accettare che la memoria di queste persone venga infangata. Mi preme poi chiedere a tutte quelle persone di centro-destra che sventolano la bandiera americana, dove fossero loro o i loro avi dall'8 settembre 1943 al 25 aprile 1945. Vi dico dove erano i nostri: resistevano alle barbarie e morivano per la Libertà, ospitavano i soldati e i generali alleati allo sbando oltre la linea Gotica (inglesi, americani e polacchi) ricercati dalle SS, li nascondevano nelle loro case, fornivano loro acqua, cibo, vestiti (è tutto documentato dalle biografie di numerosi generali alleati che ringraziano la nostra popolazione). A queste persone, italiani, americani, inglesi, polacchi e tutti coloro che hanno combattuto per la nostra libertà va il mio più profondo ringraziamento e rispetto. Per questo ogni 25 Aprile partecipo alla manifestazione che si svolge nel mio comune, Medaglia d'Argento al valore, affinché si possa portare ancora alto il ricordo di questi Martiri per la libertà. Purtroppo siamo sempre meno e sono per lo più circondato da gente anziana (io ho 28 anni). I giovani sono pochissimi, non vedo coloro che vanno in altre giornate a manifestare (a volte giustamente a volte meno), che vogliono la libertà ma che spesso neppure sanno cosa sia la Libertà e da dove provenga. Bisogna imparare che la vita non è solo ricevere ma è anche dare, che tutti abbiamo dei diritti ma anche dei doveri e che io intendo rispettare e fare rispettare fino alla morte per la giustizia e la libertà di tutti. (Nicola Andrucci - *Bagno di Romagna, FC*)

## E i fascisti suonano in carcere

Cari amici di *Patria*, sono qui a scrivere per rappresentare la notizia da me avuta di un fatto grave che lede l'onorabilità dell'istituto carcerario di Roma. Riporto immediatamente la notizia pubblicata sul sito [www.noreporter.org](http://www.noreporter.org), portale d'informazione di estrema destra in cui sembra sia coinvolto anche Ga-

briele Adinolfi, noto personaggio dell'estrema destra romana (vedi alla voce Terza Posizione).

«Lunedì 15 novembre alla consegna del premio Nonsolochiacchiere, istituito dall'omonimo periodico gestito da detenuti di Rebibbia e vinto dal calciatore Damiano Tommasi per il suo impegno nel mondo carcerario, si è svolto il concerto degli ZETAZEROALFA e del neonato gruppo La Peggio Gioventù (che ha così ricevuto il suo battesimo del fuoco). Il concerto si è straordinariamente tenuto davanti ad un pubblico formato da 300 detenuti, dal direttore del carcere, dal calciatore premiato e da una delegazione di Casa Pound e della Fiamma Tricolore di Roma.

È la prima volta che un concerto di musica non conforme si è potuto tenere dentro un carcere in presenza dei suoi "ospiti". Che qualcosa stia cambiando?».

Se detta notizia fosse confermata, ci si troverebbe di fronte ad un fatto non solo politicamente, ma soprattutto socialmente e culturalmente grave. Infatti il suddetto gruppo musicale capitolino Zetazeroalfa non fa mistero di essere un soggetto politico-musicale che rivendica e propaga l'eredità culturale e politica della nefasta Repubblica Sociale Italiana, nonché di supportare quei fenomeni politici, vedi l'occupazione a stampo fascista dello stabile sito in Via Napoleone III a Roma denominata "Casa Pound", che sono una minaccia per la convivenza nella città ed un'offesa alle istituzioni democratiche repubblicane nonché punto di aggregazione per realtà e soggetti che, se fosse effettivamente applicata la XII disposizione transitoria, ma ancor di più le cosiddette leggi "Scelba" e soprattutto "Mancino", verrebbero immediatamente perseguiti. Tanto che la Regione Lazio, non appena insediata la nuova giunta, ha provveduto a far eseguire lo sgombero da uno stabile di sua proprietà di una occupazione della stessa impostazione politica neo-fascista denominata "Foro 751".

Lo scandalo è inoltre rappresentato dal fatto che, evidentemente, le istituzioni carcerarie di Rebibbia con in prima fila i suoi dirigenti considerino una iniziativa positiva e finalizzata alla reintegrazione dei carcerati l'apo-

logia e la propaganda del fascismo. Spero che qualcosa si muova, cordiali saluti  
(Pier Paolo Morgia – per e-mail)

## Le scarpe della libertà

Il 27 gennaio è il Giorno della Memoria ed io non dimentico quel tragico periodo che segnò l'esistenza del genere umano.

Uomini e donne, vecchi e bambini, trattati come animali al macello, pigiati l'uno contro l'altro nei vagoni merci.

Il mio cuore, ormai anziano, è colmo di orgoglio per un'azione che ho compiuto e che ha superato di gran lunga il coraggio che possedevo in giovane età. Il racconto che seguirà non vuole incensare la mia persona e neanche farmi passare per un eroe nazionale. La mia intenzione è quella di ridare dignità a tanti italiani come me che hanno rischiato la loro vita per dare libertà a chi non l'aveva. Con due sogni nel cassetto: poter incontrare qualcuno dei tanti "liberati" e poter essere annoverato tra coloro che compongono il Giardino dei Giusti in Israele.

Ed ecco quel che accadde:

*Ero dipendente del giornale La Stampa, di Torino, e mi occupavo della distribuzione dei quotidiani agli edicolanti della città di Alessandria. Due volte al giorno mi recavo in stazione e ritiravo i giornali per poi distribuirli. Un mattino, dopo l'8 settembre, mi accorsi che fermo al primo binario stazionava un treno bestiame. I vagoni però erano carichi di persone che imploravano aiuto. Da alcune feritoie si intravedevano i volti impauriti, le mani tese alla ricerca di qualcuno o qualcosa. La scena mi pietrificò, allora avevo sedici anni, essendo della classe del 1926, e da giovani si ha l'impressione che nel mondo certe effe-  
ratezze non possano esistere.*

*Nel secondo binario un altro treno faceva capolino; giunto in stazione i viaggiatori cominciarono a scendere. La situazione mi parve confusa e propizia, tirai fuori dalla tasca il tagliere che utilizzavo per tagliare lo spago che legava i giornali. Senza indugio posai i giornali, mi infilai tra la folla e raggiunsi, senza farmi vedere*

*dalle guardie tedesche, il treno merci. Riuscii a spiombare due vagoni e ad alzare i fermagli di chiusura, poi mi mimetizzai tra i viaggiatori dell'altro treno tenendo d'occhio la scena. Da lì a poco vidi tanta gente che ritrovava la libertà, qualcuno si avvicinò a me ringraziandomi. Ricordo un signore che mi invitò ad andarlo a trovare a San Salvatore, un paese vicino ad Alessandria, che possedeva una distilleria. Un altro era impaurito perché ai piedi portava degli scarponi militari e poteva essere identificato. Non esitai un attimo mi tolsi le scarpe e noncurante delle conseguenze le scambiai con le sue. Ricordo che andai via con dei forti dolori ai piedi, le scarpe mi andavano strettissime!, ma in quella circostanza mi pareva di camminare ad un metro dal suolo.*

La mia storia continua sui monti di Boves (Bisalta), a Cuneo, con Bruna Rosso Bartolomeo (detto Franco II), comandante dei partigiani della 177<sup>a</sup> Brigata Garibaldi. Terminai la guerra nelle langhe Astigiane con la 98<sup>a</sup> Brigata Garibaldi. Sono un partigiano combattente ferito per cause di guerra. Da allora sono trascorsi 60 anni e chissà se qualcuno si ricorda ancora di quel giovane ragazzo che armato solo di un taglierino sfidava l'eresia nazista.

Di questi fatti non ho mai parlato con nessuno ma oggi, che la mia vita si avvia alla conclusione, vorrei raccogliere i ricordi più belli e magari riuscire a condividerli con gli amici che da quei vagoni scendevano, increduli, correndo verso la libertà.

(Giuseppe De Marchi – Torino)

## Per una storia di comunicazioni segrete

*...Parla Londra, trasmettiamo alcuni messaggi speciali:*

*Felice non è felice; è cessata la pioggia; la mia barba è bionda; la mucca non dà latte; Giacomone bacia Maometto; le scarpe mi stanno strette; il pappagallesso è rosso; l'aquila vola.*

*Parla Londra, abbiamo trasmesso alcuni messaggi speciali.*

Gentile ANPI

volevo porre una domanda: si può sapere cosa vuol dire il messaggio in codice che ho trascritto? Aspetto notizie, grazie e arrivederci. (Marco Bruzzo – per e-mail)

Caro Bruzzo,

*i messaggi speciali trasmessi da Radio Londra erano, di solito, diretti a gruppi di partigiani della montagna o della città. O anche diretti alle missioni inglesi che già si trovavano sul territorio italiano.*

*Si trattava comunque di comunicati con i quali si segnalavano i lanci di rifornimento con armi. O comunicavano l'inizio di un attacco in comune o ne disdicevano un altro. Spiegavano anche come e in che modo doveva essere identificato un certo personaggio.*

*Insomma, erano messaggi in codice che solo i diretti interessati potevano comprendere. Per quanto sappiamo, non è stata ancora scritta la storia di quelle comunicazioni segrete.*

ABBONATEVI A  
**PATRIA**  
giornale indipendente

Non abbiamo mai detto che Patria debba essere solo il **TUO** giornale. È il giornale di **TUTTI** i resistenti, gli amici e gli ex combattenti.

Vi troverai le **TUE** idee ma tollererai anche quelle degli **ALTRI** che, come te, onorano la resistenza, sostengono la Repubblica, praticano la democrazia.

Solo questa unità potrà far camminare l'Italia verso il progresso.

### Abbonamenti:

- Annuo € 21,00 (estero € 36,00)
- Sostenitore da € 42,00 in su

Versamento c/c  
**609008**

intestato a  
«Patria indipendente»  
Via degli Scipioni, 271  
00192 Roma